

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	1
<i>Premessa alla prima edizione</i>	3
<i>Avvertenze per i lettori</i>	5
<i>Elenco degli Autori</i>	7
<i>Abbreviazioni delle Magistrature e delle fonti normative</i>	9
<i>Elenco delle abbreviazioni delle principali enciclopedie, riviste e Trattati</i>	13

CAPITOLO I

LA DIMENSIONE ISTITUZIONALE DELL'UNIONE EUROPEA

I.1.	ORIGINE ED EVOLUZIONE STORICA DELL'ORDINAMENTO COMUNITARIO (<i>F. Carinci</i>)	19
1.	Il Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (1951), il Trattato che istituisce la Comunità economica europea (1957) e il Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (1957)	20
2.	Un'occhiata anticipatrice	22
3.	L'Atto unico europeo (1986)	23
4.	Il Trattato di Maastricht e l'Accordo sulla politica sociale (1992)	27
5.	Il Trattato di Amsterdam (1997)	31
6.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2000) e il Trattato di Nizza (2001)	33
7.	Il Trattato costituzionale europeo (2004)	35
8.	Il Trattato di Lisbona (2007-2009)	37
9.	Gli effetti del Trattato di Lisbona sulle politiche economiche e sociali dell'ultimo decennio (2009-2018)	40
I.2.	LE ISTITUZIONI E GLI ORGANI COMUNITARI (<i>R. Nunin</i>)	47
1.	Premessa	48

	<i>pag.</i>
2. Il Consiglio europeo	49
3. Il Consiglio	51
4. La Commissione europea	54
5. Il Parlamento europeo	56
5.1. Le procedure legislative	58
6. Il sistema giurisdizionale dell'Unione e le regole del processo	60
6.1. La Corte di giustizia	62
6.2. Il Tribunale	63
6.3. Il Tribunale della Funzione pubblica dell'Unione europea	64
6.4. La Corte dei conti europea	65
7. Gli organi consultivi	66
7.1. Il Comitato economico e sociale europeo	66
7.2. Il Comitato delle Regioni	67
7.3. Il Comitato per l'occupazione	68
8. Gli organi finanziari	69
8.1. La Banca centrale europea	69
8.2. La Banca europea per gli investimenti	71

CAPITOLO II

LE FONTI (*G. Casale*)

1. Le fonti del diritto dell'Unione europea	73
1.1. Il diritto internazionale e l'ordinamento dell'Unione europea (UE)	73
1.2. Il diritto internazionale del lavoro (soggetti, strumenti e atti)	77
1.3. Struttura, ruolo ed attività dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro	80
1.4. Le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e il sistema di vigilanza sulla loro applicazione	84
1.5. I Trattati dell'Unione europea	89
1.6. I regolamenti	90
1.7. Le direttive	91
1.8. Le decisioni	92
1.9. Le raccomandazioni e i pareri	93
1.10. I contratti collettivi	93
1.11. Gli atti atipici	95
2. Il rapporto tra diritto dell'Unione europea e diritto interno	96
2.1. Il primato del diritto europeo	96
2.2. L'efficacia diretta delle norme europee	97
2.3. L'attuazione delle direttive	98

pag.

2.4. La procedura d'infrazione	99
2.5. La responsabilità dello Stato per violazione del diritto dell'Unione. In particolare: la responsabilità dello Stato per violazione commessa dall'organo giurisdizionale	100
2.6. Il rinvio pregiudiziale ("d'interpretazione" e "di validità")	107
2.7. Il ricorso per annullamento di atti dell'Unione europea	110

CAPITOLO III

LA POLITICA SOCIALE EUROPEA (*A. Pizzoferrato*)

1. Le origini e lo sviluppo della politica sociale europea	114
2. La strategia Europa 2020	117
3. Gli orientamenti integrati	121
4. I riflessi della politica occupazionale europea in Italia	123

CAPITOLO IV

LE LIBERTÀ FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA

IV.1. LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI (<i>N. Girelli-A. Montanari</i>)	131
1. Libertà di circolazione delle persone e dei lavoratori nell'Unione europea	132
2. La dir. 2004/38/CE e i diritti di circolazione e soggiorno	134
3. <i>Segue</i> : le deroghe alla libertà di circolazione	137
4. Il regolamento n. 492/2011 e la dir. 2014/54/UE	138
IV.2. LA LIBERA PRESTAZIONE DEI SERVIZI E LA LIBERTÀ DI STABILIMENTO (<i>D. Casale</i>)	142
1. Libera prestazione dei servizi e libertà di stabilimento delle imprese e dei lavoratori autonomi	143
2. <i>Segue</i> : contenuto delle due libertà economiche	148
3. Libertà economiche ed azioni collettive dei lavoratori	155
IV.3. IL RICONOSCIMENTO DI TITOLI E QUALIFICHE PROFESSIONALI NELL'UE (<i>D. Casale</i>)	159
1. Il riconoscimento delle qualifiche e dei titoli professionali di lavoratori subordinati, autonomi, professionisti, imprenditori	159
2. Regimi di riconoscimento	162
3. Casistica particolare	165

	<i>pag.</i>
IV.4. IL DISTACCO DEI LAVORATORI (<i>E. Traversa</i>)	169
1. Introduzione	169
2. La dir. 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	171
2.1. Considerazioni generali	171
2.2. Esame degli artt. 1, 2 e 3 della direttiva (definizioni, ambito di applicazione e regole sulla legge applicabile ai lavoratori distaccati)	175
2.3. Esame degli artt. 4 (cooperazione amministrativa), 5 (controlli sull'applicazione della direttiva) e 6 (tutela giurisdizionale di lavoratori) della direttiva	180
3. La dir. 2014/67/UE concernente l'applicazione della dir. 96/71/CE relativa al distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	182
3.1. Considerazioni generali	182
3.2. Esame degli artt. da 1 a 4 della direttiva (prevenzione degli abusi)	183
3.3. Esame degli artt. da 5 a 8 (accesso all'informazione e cooperazione amministrativa) e da 13 a 19 della direttiva (esecuzione transfrontaliera delle sanzioni amministrative)	186
3.4. Esame degli artt. 11 (tutela giurisdizionale dei diritti dei lavoratori distaccati) e 12 della direttiva (responsabilità aggiuntiva dell'impresa committente in caso di subappalto di lavori)	187
3.5. Esame dell'art. 9 della direttiva (obblighi amministrativi e misure di controllo)	188
4. La giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea in materia di distacco di lavoratori. Esame di alcune tra le sentenze più significative	190
4.1. Individuazione delle componenti del salario di riferimento di cui all'art. 3.1. c) della dir. 96/71/CE	190
4.2. Imposizione di un salario minimo alle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici	193
4.3. La facoltà di deroga alla dir. 96/71/CE basata su norme imperative di ordine pubblico nazionale (art. 3, par. 10, della direttiva)	195
5. La riforma della dir. 96/71/CE approvata nel 2018	198
5.1. La proposta della Commissione dell'8 marzo 2016	198
5.2. L'introduzione della "regola dei dodici mesi"	199
5.3. Passaggio dalla nozione di "tariffe minime salariali" alla nozione di "retribuzione" (art. 3, par. 1, lett. c)	200
5.4. Applicazione dei contratti collettivi di lavoro dello Stato in cui è eseguita la prestazione di servizi, a tutti i settori di attività economica e non più soltanto al settore delle costruzioni	201
6. La legislazione italiana di recepimento delle due dirr. 96/71/CE e 2014/67/UE	202

pag.

CAPITOLO V

PARITÀ DI TRATTAMENTO E DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE

(A. Montanari-N. Girelli)

1.	Il principio di parità di trattamento nelle fonti del diritto europeo	206
2.	La tutela della dignità del lavoratore: discriminazione diretta e indiretta, molestie e molestie sessuali sul lavoro	208
3.	La parità retributiva	210
4.	La parità di trattamento tra uomo e donna nel rapporto di lavoro	215
5.	La parità di trattamento nei regimi obbligatori di sicurezza sociale	218
6.	La parità di trattamento nei regimi professionali di sicurezza sociale	220
7.	Le azioni positive	223
8.	I congedi parentali	226
9.	Le azioni di difesa contro le discriminazioni	228
10.	La tutela contro le discriminazioni non di genere	232

CAPITOLO VI

I RAPPORTI DI LAVORO SPECIALI (C. Cattabriga)

1.	Il lavoro a tempo parziale	236
1.1.	L'evoluzione del diritto dell'Unione in materia di lavoro a tempo parziale	236
1.2.	La dir. 97/81/CE	237
1.3.	L'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale: obiettivi e campo di applicazione soggettivo	237
1.4.	<i>Segue</i> : il principio di non discriminazione	238
1.5.	<i>Segue</i> : le misure dirette a facilitare l'accesso al lavoro a tempo parziale	241
1.6.	<i>Segue</i> : il divieto di <i>reformatio in peius</i> e le clausole più favorevoli per i lavoratori	242
1.7.	L'attuazione della dir. 97/81/CE nell'ordinamento italiano	243
2.	Il lavoro tramite agenzia	244
2.1.	La dir. 2008/104/CE: obiettivi e campo di applicazione	244
2.2.	<i>Segue</i> : l'obbligo di riesame	246
2.3.	<i>Segue</i> : il principio della parità di trattamento	247
2.4.	<i>Segue</i> : l'accesso all'occupazione e alla formazione professionale	249
2.5.	<i>Segue</i> : la rappresentanza dei lavoratori tramite agenzia interinale e l'informazione dei rappresentanti dei lavoratori	250
2.6.	<i>Segue</i> : divieto di <i>reformatio in peius</i> , clausole più favorevoli per i lavoratori e sanzioni	251
2.7.	L'attuazione della dir. 2008/104/CE nell'ordinamento italiano	251

	<i>pag.</i>
3. Il lavoro a tempo determinato	254
3.1. La dir. 1999/70/CE: origine e struttura	254
3.2. L'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato: obiettivi e principi ispiratori	255
3.3. <i>Segue</i> : il campo di applicazione soggettivo dell'accordo quadro	256
3.4. <i>Segue</i> : il principio di non discriminazione	258
3.5. <i>Segue</i> : le misure di prevenzione degli abusi	263
3.6. <i>Segue</i> : divieto di <i>reformatio in peius</i> , disposizioni specifiche e norme più favorevoli per il lavoratore	267
3.7. <i>Segue</i> : informazione, consultazione e possibilità di impiego	269
3.8. L'attuazione della dir. 1999/70/CE nell'ordinamento italiano	269
3.9. <i>Segue</i> : le misure di prevenzione e repressione degli abusi	271
3.10. <i>Segue</i> : diritto di precedenza, formazione e informazione del lavoratore a termine	273
3.11. <i>Segue</i> : i settori esclusi e la disciplina del contratto a termine nel pubblico impiego e nella scuola statale	274
4. Il telelavoro	276
4.1. Origine e natura negoziale della disciplina europea sul telelavoro	276
4.2. L'accordo quadro sul telelavoro: definizione e campo di applicazione	276
4.3. <i>Segue</i> : il principio di volontarietà e reversibilità del telelavoro	277
4.4. <i>Segue</i> : il principio di parità di trattamento	278
4.5. <i>Segue</i> : strumenti di lavoro, protezione dei dati e diritto alla riservatezza	279
4.6. L'attuazione dell'accordo quadro in Italia	280

CAPITOLO VII

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO (*V. Fili*)

1. L'obbligo del datore di lavoro di informare il lavoratore delle condizioni applicabili al contratto	282
2. Il tempo di lavoro	284
2.1. L'evoluzione delle fonti	284
2.2. La dir. 2003/88/CE: orario di lavoro e riposi	286
2.3. <i>Segue</i> : il lavoro notturno e a turni	289
3. La salute e sicurezza sul lavoro nella strategia 2014-2020	291
3.1. L'evoluzione delle fonti	294
3.2. La direttiva quadro 89/391/CEE	297
3.3. La direttiva particolare 91/383/CEE sulla sicurezza dei lavoratori a termine o interinali	299

	<i>pag.</i>
3.4. La direttiva particolare 92/85/CE sulla tutela della salute della lavoratrice madre	300
3.5. La direttiva particolare 94/33/CE sulla tutela della salute dei minori	302

CAPITOLO VIII

LA *PRIVACY* DEL LAVORATORE (M. Malizia)

1. L'evoluzione normativa europea del diritto alla <i>privacy</i>	306
2. I principi generali contenuti nel nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali	312
3. Il trattamento dei dati nel rapporto di lavoro	317
4. L'attuazione nel nostro ordinamento giuridico	323

CAPITOLO IX

IL LICENZIAMENTO INDIVIDUALE (D. Mezzacapo)

1. La competenza dell'Unione europea in materia di licenziamento individuale ai sensi del TFUE e la mancata adozione di una direttiva specifica	329
2. L'attenzione dell'Unione europea nei confronti del regime di licenziamento al di fuori dei formali canali di produzione normativa	331
3. Le normative che investono settorialmente il tema del licenziamento individuale	332
4. L'art. 30 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la sua tendenziale inidoneità ad essere fatto valere davanti ai giudici nazionali	334
5. Il contenuto del diritto sancito dall'art. 30 e le possibili fonti di integrazione della disposizione	336
5.1. Il rinvio al diritto dell'Unione e il valore interpretativo dell'art. 24 della Carta sociale europea	337
5.2. Il rinvio alle legislazioni e prassi nazionali	340
6. Conclusioni	342

CAPITOLO X

LE VICENDE DELL'IMPRESA

X.1.	IL TRASFERIMENTO DI IMPRESE (<i>M. Lamberti</i>)	345
1.	La direttiva sul trasferimento di imprese	346
2.	I destinatari della direttiva: datore di lavoro e lavoratore	347
3.	La c.d. clausola di <i>favor</i>	349
4.	La nozione di trasferimento di impresa. In particolare l'entità economica organizzata	350
5.	I requisiti e il titolo giuridico del trasferimento	352
6.	Le condizioni del rapporto di lavoro dopo il trasferimento	355
7.	I profili di tutela collettiva	358
8.	Trasferimento e crisi d'impresa	360
X.2.	I LICENZIAMENTI COLLETTIVI (<i>E. Balletti</i>)	363
1.	La disciplina comunitaria dei licenziamenti collettivi	363
2.	Le procedure di informazione e consultazione	367
3.	La procedura di licenziamento collettivo	369
4.	L'attuazione della disciplina comunitaria da parte dell'Italia	370
X.3.	LA TUTELA DALL'INSOLVENZA DEL DATORE DI LAVORO E LE GARANZIE DEI CREDITI DEI LAVORATORI (<i>E. Balletti</i>)	375
1.	La direttiva sull'insolvenza del datore di lavoro	375
2.	La tutela dei crediti retributivi	379
3.	La tutela dei crediti previdenziali	381
4.	L'attuazione della disciplina comunitaria da parte dell'Italia	382

CAPITOLO XI

IL RAPPORTO DI LAVORO CON ELEMENTI DI TRANSNAZIONALITÀ (*E. Traversa*)

1.	Introduzione	387
2.	Esame dell'art. 8 del reg. n. 593/2008 avente ad oggetto la legge applicabile ai contratti individuali di lavoro	389
2.1.	I quattro successivi criteri di determinazione della legge applicabile al contratto individuale di lavoro	389
2.2.	Rapporto fra l'art. 8 del reg. n. 593/2008 e la dir. 96/71/CE sul distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi	390

	<i>pag.</i>
2.3. Ambito di applicazione dell'art. 8 del reg. n. 593/2008	391
2.4. Legge applicabile scelta dalle parti e norme a tutela del lavoratore «non derogabili convenzionalmente»	392
2.5. La legge del Paese nel quale il lavoratore svolge abitualmente il suo lavoro	394
2.5.1. Il concetto di lavoro temporaneo in un Paese diverso da quello in cui il lavoratore svolge la propria attività	398
2.6. Il criterio della sede che ha proceduto ad assumere il lavoratore	399
2.7. Lo Stato con il quale il contratto di lavoro presenta il collegamento più stretto	400
3. Competenza giurisdizionale in materia di controversie relative a contratti di lavoro transnazionali	402

CAPITOLO XII

LA SICUREZZA SOCIALE (*A. Pizzoferrato*)

1. L'intervento della UE in materia di sicurezza sociale	406
2. Il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale: principi fondamentali, contenuti ed esclusioni	408
3. Il ruolo della Corte di giustizia	414
4. Il coordinamento dei regimi integrativi di previdenza sociale	418
5. La giurisprudenza comunitaria	424
6. Gli impatti nell'ordinamento italiano	427

CAPITOLO XIII

LE RELAZIONI COLLETTIVE (*F. Lunardon*)

XIII.1. LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA EUROPEA	433
1. Introduzione	434
2. Il dialogo sociale europeo	434
3. I soggetti: a) i sindacati in Europa. Il quadro istituzionale	436
4. <i>Segue:</i> b) la rappresentatività cumulativa sufficiente	437
5. <i>Segue:</i> c) i rappresentanti dei lavoratori in azienda	438
6. Le diverse dimensioni della contrattazione collettiva europea	439
6.1. La valorizzazione "a monte": la procedura di consultazione sindacale	439

	<i>pag.</i>
6.2. Il duplice modello di contrattazione collettiva europea	440
6.3. La valorizzazione “a valle”: il contratto collettivo nazionale come strumento di attuazione delle direttive europee	441
6.4. La contrattazione collettiva transnazionale	443
7. Contratto collettivo, conflitto e giurisprudenza della Corte di giustizia	444
XIII.2. INFORMAZIONE, CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	449
1. Informazione, consultazione e partecipazione nell’Unione europea	450
2. La dir. 2009/38/CE sull’istituzione di un Comitato aziendale europeo o di una procedura per l’informazione e la consultazione dei dipendenti delle imprese e dei gruppi di imprese di dimensione comunitaria	452
3. La dir. 2001/86/CE di completamento del reg. n. 2157/2001 sullo Statuto della società europea per il profilo del coinvolgimento dei lavoratori	457
4. La direttiva quadro 2002/14/CE sull’informazione e consultazione dei lavoratori	459
5. Il <i>continuum</i> informazione, consultazione, partecipazione	461
6. Oggetti e obiettivi della partecipazione	463
7. Le sanzioni	465
8. Le pronunce della Corte di giustizia	466
CAPITOLO XIV	
LE POLITICHE EUROPEE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
(<i>B. De Mozzi</i>)	
1. Le norme del diritto internazionale	469
2. L’evoluzione della politica europea in materia di immigrazione	470
3. Le politiche europee in materia di visti, controllo alle frontiere, protezione internazionale (cenni)	473
4. Le politiche europee in materia di immigrazione	474
5. La disciplina nazionale: il t.u. immigrazione	482
6. L’accesso al lavoro degli stranieri richiedenti protezione in Italia	487
<i>Indice analitico</i>	489